

Nome: Classe: Data:

Il concetto moderno di Medioevo

Lo storico francese Jacques Le Goff sintetizza efficacemente il giudizio dei moderni sul Medioevo.

Questo lungo Medioevo è per me il contrario dello iato, che è stato visto dagli umanisti del Rinascimento o, salve poche eccezioni, dagli illuministi. È il momento della creazione della società moderna, di una civiltà moribonda o già morta nelle sue forme contadine tradizionali, ma ancora vivente per ciò che ha creato di essenziale nelle nostre strutture sociali e mentali. Esso ha creato la città, la nazione, lo Stato, l'università, il mulino, la macchina, l'ora e l'orologio, il

libro, la forchetta, la biancheria, la persona, la coscienza e finalmente la rivoluzione. Fra il Neolitico e le rivoluzioni industriali e politiche degli ultimi due secoli, esso è – almeno per le società occidentali – non un vuoto né un ponte, ma una grande spinta creatrice, interrotta da crisi, diversificata da differenze di livelli di sviluppo a seconda delle regioni, delle categorie sociali, dei settori di attività, varia nei suoi processi.

(J.Le Goff, *Tempo della Chiesa e tempo del mercante*, Einaudi, Torino)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quando venne utilizzato per la prima volta il termine Medioevo?

.....

.....

.....

.....

.....

- Che idea avevano gli Umanisti dell'epoca medievale?

.....

.....

.....

.....

.....

- Da chi fu ripresa verso la metà del XVI secolo la polemica contro l'età medievale?

.....

.....

.....

.....

.....

[illegible]